

# A Cardiocirurgia il nuovo primario arriva da Niguarda

Stefano Pelenghi, 49 anni, ha un curriculum di 53 trapianti  
Scelta del dg Del Sorbo, in lizza anche Benussi e Marchetto

**di Anna Ghezzi**

► PAVIA

È Stefano Pelenghi, cardiocirurgo del Niguarda di Milano, 53 trapianti di cuore e 10 anni di trapianti di polmone al policlinico di Milano alle spalle, il nuovo primario di Cardiocirurgia al policlinico [San Matteo](#).

Il concorso congelato a luglio per un problema formale e poi ribandito si è concluso con un testa a testa tra Pelenghi, dato per favorito dai rumours ospedalieri, e il candidato ex San Raffaele ora all'ospedale di Zurigo Stefano Benussi: entrambi sono stati valutati 85,5 punti dalla commissione. L'ultima parola di diritto è spettata al direttore generale Nunzio Del Sorbo che ha dovuto scegliere tra Pelenghi, Benussi e Giovanni Marchetto, i primi tre candidati selezionati dalla commissione sui sette ammessi alla procedura di selezione. «Erano tre candidature di alto livello - spiega Del Sorbo - io ho tenuto conto dei singoli fatto-

ri di valutazione e degli aspetti più significativi per le esigenze e gli obiettivi aziendali esplicitati nel bando». Benussi aveva totalizzato 33,5 punti per i titoli (più esperienza ospedaliera, manageriale e accademica, meno nei trapianti) e 52 nel colloquio, Pelenghi 29,5 per i titoli (ma con punteggio pieno per quanto riguarda l'attività trapiantologica) e 56 nel colloquio. «Pelenghi ha ottenuto migliori punteggi nel colloquio e nella valutazione della casistica operatoria individuale - spiega Del Sorbo - ha una continuità in ambito trapiantologico superiore rispetto a Benussi, maturata nell'ambito della rete trapiantologica nella quale è inserito il [San Matteo](#)». E non ha nulla da dire nemmeno il collega Benussi: «Se mi avessero chiesto chi ritenevo potesse ricoprire quel ruolo, me escluso, avrei consigliato il collega Pelenghi. Per una volta ha vinto uno meritevole».

Pelenghi, allievo di Luigi Martinelli, specializzato in cardio-

chirurgia e chirurgia toracica, inserisce tra gli interventi da ricordare anche un bypass su una bimba di 15 giorni. E per il [S. Matteo](#) ha le idee chiare: «Il mio obiettivo - spiega Pelenghi - è creare una collaborazione con tutte le aree cardiologiche e intensive del [S. Matteo](#), cercando di impostare, creare e allargare dal [San Matteo](#) alla provincia e poi alla regione una rete per lo scompenso cardiaco, le cardiomiopatie e l'insufficienza cardiaca e polmonare. Il [S. Matteo](#) è centro di riferimento per le tromboembolie polmonari e uno dei pochi con esperienza in cuore artificiale, trapianti di cuore e polmone: il suo ruolo è fondamentale e va rilanciato. Le tre parole d'ordine saranno integrazione, formazione e sviluppo in termini di cure innovative e appropriate». Non si sa ancora quando prenderà servizio a Pavia: «Io verrei domani - dice Pelenghi - ma ci sono tempi tecnici per l'aspettativa da Niguarda necessaria per i 6 mesi di prova».

## ➔ LE PROSSIME SCELTE

### Nuovi direttori a Trasmucronale e Senologia

Nei prossimi giorni sarà nominato anche il direttore del Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale, attualmente retto da Cesare Perotti, che svolge il ruolo di direttore facente funzioni. Sarà assegnato anche l'incarico di direttore della nuova unità

operativa complessa di Chirurgia Generale III - Senologica e dei tessuti molli prevista dal Piano organizzativo aziendale strategico: attualmente la struttura semplice di senologia è diretta da Adele Sgarella, lei e la collega Alberta Ferrari sono le due candidate.



Pelenghi, 49 anni, è specializzato in chirurgia toracica e cardiocirurgia

